

Arsenico e vecchi dispetti

Capello riapre il fuoco contro la società bianconera dopo le sortite di domenica dell'amministratore delegato e punta il dito sulla forza «politica» del club torinese

«Ma la Juve può»

Milan e Juventus si scontrano a parole. Galliani: «Temo di più la Juve del Parma. I motivi sono tanti: chi vuole intendere». Idem Capello: «Storicamente e politicamente la Juventus è sempre stata molto forte. Sul rigore di Baggio. Baresi non ha commesso un fallo intenzionale». Papin dopo i mondiali non giocherà più con la sua nazionale. E domenica in porta ci sarà la novità Ielpo

DARIO CECCARELLI

MILANO. Arsenico e nuovi dispetti. Il ping pong tra Milan e Juventus dopo il confronto sul campo si trasferisce su un altro terreno. Un terreno più no di mine vaganti e illusioni pesanti sul quale le due società gli in passato «sono aspramente scontrate. Politicamente al vertice dietro le quinte si profilavano due imperi calcistici ed economici: i completamenti antitetici. La tregua è durata poco. Appena la Juventus è uscita dal suo lungo letargo, la sferzetta verbale è subito re-

lo a riaprire il fuoco. In un'intervista concessa a «Direttissima» la rubrica di GRI il tecnico rossonerò è ancora in un terreno di Galliani. Chi è più pericoloso nella lotta per lo scudetto? Parma o Juventus? Capello non ha dubbi: «Se gli emiliati ci hanno raggiunto in testa alla classifica. Sicuramente sono una realtà del calcio internazionale a me pare la più pura. La Juventus per chi storicamente e politicamente è sempre stata una squadra molto forte. Lo scudetto si decide sul filo di lana e dipende molto dal prosieguo del campionato e soprattutto dal cammino che faranno le squadre in Coppa Italia e nelle coppe internazionali». Capello si è anche soffermato su alcuni fotogrammi caldi della partita di domenica sera. In particolare su quello del rigore concesso a Baggio. Spiega il tecnico: «Baresi non ha

commesso un fallo intenzionale o volontario e per questo non c'è stato espulso. Il rigore era la massima punizione che in quel momento poteva essere inflitta. Il nostro capitano ha affrontato Baggio senza restrizioni. Ho cercato di parlarne con lui e l'ho accompagnato dolcemente al gioco e molto più veloce di un volta. È un giocatore rapido e peraltro soprattutto nella mischia è difficile capire cosa sta accadendo. Credo che in questi casi bisognerebbe arbitrare all'inglese, lasciando correre di più». Sullo scambio Capello si è speso con il tecnico di Berlusconi, il presidente. Tutto filò liscio. Nessuna polemica, nessun rammarico. «Devo tutto al dottor Berlusconi e sono a sua completa disposizione. La notizia è? Ora penso al Milan per prevedere una pausa di qualche anno. Anche su Gul-

li, avverso domenica scorsa in un'operazione senza rigori di parole. «Rimpugnami Galliani come giocatore. In società ho scelto di puntare su giocatori stranieri più giovani. Bob mi sta facendo molto bene mentre Sivacevic non si è ancora espresso in livello che conosco». Sivacevic dovrebbe rientrare domani in Coppa Italia nella partita con la Lazio dove giocherà in porta Ielpo. Per i torinesi i vari sono indisponibili. Massimo Loselli e Landrup litigano. Jean Pierre Papin ha fatto sapere che, dopo i mondiali, non giocherà più nella nazionale francese. I fischi e le critiche che ha ricevuto dopo la sconfitta con Israele (3-2 a Parigi) «Sono uomini non robot», ha detto Papin. Al posto di Baresi la gente avrebbe dovuto incitare. Si può sbagliare una partita, questo però non dà diritto a nessuno di trattarci come sono stato trattato io.



E Trap non ci sta «Da che pulpito viene la predica...»

NOSTRO SERVIZIO

TORINO. Gianni Trapattoni è un uomo di parole. E lo ha dimostrato pubblicamente. All'indomani del big match di Sandro Capello ha riproposto la vecchia questione delle presunte relazioni privilegiate tra il tecnico di viale del pioniere e il mondo del pallone. «Le affermazioni destinate ad alimentare polemiche e discussioni negli annuncianti Bar dello sport sparse sulle strade mi che hanno scosso in che un risultato immidabile quello di far uscire di galoppa Gianni Trapattoni. Sul piano politico il Milan non è proprio nulla di nuovo. La Juve - ha dichiarato il tecnico bianconero - forse qualcuno dimentica il recente passato. Forse così mentalmente grande in qualche forma non è comune. I rigori scesi sono basati su dati e accadute anche in passato quando le grandi squadre cominciano a limitarsi degli arbitri. Vuol dire che qualcosa è cambiato». Ma il diavolo della polemica con Capello è all'estero. Si è dichiarato più che soddisfatto dell'edizione serale della sua Juventus, tornata già ad allargare i suoi spazi nel ritorno di Coppa Italia di domenica a Venezia. Trapattoni ha sottolineato i progressi dei suoi atleti, cresciuti di personalità che ormai ha raggiunto un livello costante anche fuori casa. Alla capitale di Calaris sempre più nell'interpretazione della partita. Ma di temi così bianconero partono anche un messaggio critico rivolto alla sua squadra. Occorre maggior malizia nel gestire i risultati, quello della partita di San Siro è sostanzialmente giusto ma potevamo portare i casa

Adesso la Ferrari ammette che c'è collaborazione con l'azienda giapponese costruttrice di motori

Il Cavallino fa un bel tuffo sull'Honda

Da quando è diventato il segreto di Pulcinella per merito esclusivo di Nobuhiko Kawamoto presidente della Honda, anche gli uomini della Ferrari che con la verità hanno sempre avuto un rapporto tortuoso quando non di frontale contrapposizione hanno dovuto cominciare ad ammetterlo: si la scuderia di Maranello ha avviato un rapporto privilegiato con l'industria giapponese di motori

NOSTRO SERVIZIO

Claudio Lombardi responsabile dei motori della Maranello a Wako è da già stato tre volte. Tre volte cioè nel santuario sacrali del centro ricerca e sviluppo dell'azienda che per anni ha messo in giro motori da favola quelli che hanno consentito alla McLaren per restare alla stregua più recente di fare il bello e il cattivo tempo sulle piste della Formula 1 per quattro stagioni. E anche Niki Lauda ha fatto la sua parte concedendosi una capatina ad Amavio dove l'Honda ha la sua presidenza per scendere proprio di fronte a Kawamoto le cui rivelazioni hanno fatto cadere come un

castello di carte un muro di reticenze e smentite che confondevano con le bugie. «Le aziende non sono tenute a rivelare i loro accordi». Deve essere costata una notte insonne alle teste di uovo della Ferrari tra fiumi di caffè qualche pillola miracolosa e non meno miracolosi brain storming la ricerca di uno slogan efficace con cui parare le insidie domandate della stampa. Quella storia correva da giorni sulle bocche di tutti dai piloti ai giornalisti dai meccanici ai camionisti di autografi. Un gentiluomo si è accennato di gran momento. La fine di una rivalità andata avanti per anni con



Sopra: Giovanni Trapattoni il tecnico juventino ha risposto per le rime alle «provocazioni» di Capello. A fianco: la McLaren quando era ancora targata Honda. Sotto: Niki Lauda, uno degli artefici dello storico accordo per una collaborazione in materia di motori tra l'azienda di Maranello e gli antichi rivali giapponesi.

Sci. Alberto dal medico e sabato inizia la Coppa Allarme per Tomba Il ginocchio fa le bizze

MARCO VENTIMIGLIA

«Sta bene» in silenzio. Il ginocchio destro del bolognese, precisamente una tendinite rotulea con borsite pre-tendine. A cura del medico Alberto Tomba, il lavoro di laboratorio svolto in un paio di settimane con pavimento troppo duro. A parte le consolazioni, ci sono da registrare le dichiarazioni del direttore agonistico dell' nazionale Helmut Schmalz e del preparatore atletico Giorgio Di Rienzo entrambi concordi nel ritenere il problema di Tomba non particolarmente grave. Il suo rendimento non dovrebbe risentirne. Proprio D'Urso ha provveduto ad aprire il secondo fronte nella vigilia di Tomba rilasciando dichiarazioni più pacifiche sul tema doping. Il preparatore ha auspicato l'introduzione nello scudetto di controlli anti doping simili a quelli adottati nell'atletica. «La potenza ha precisato D'Urso - sta diventando sempre più impor-

IDEALI IN CASO DI ARRESTI DOMICILIARI.

Depressi? Avviliti? Inquisiti? Pentiti? Contro i disturbi di tangentopoli e i malesseri dell'autunno nero, Avanzi e Cuore per la prima volta insieme. Non perdetevi la nuova coalizione per arrestare la TV spazzatura, gambizzare la TV verità e seppellire con una risata le facce che vi avvelenano lo zapping.

Dai sotterranei della RAI, Avanzi vi dà il meglio di sé in due videocassette, accompagnate da un fumetto originale di Cuore.

Da Avanzi con tutto il Cuore, in edicola.

CONFEZIONE VIDEORAI

UN ANNO DI AVANZI UNA STORIA DI CUORE